

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 17 dicembre 2019, n. 972

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2019 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.

OGGETTO: Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l'annualità 2019 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Welfare ed Enti Locali;

VISTI lo Statuto della Regione Lazio;

la Legge Regionale 6 agosto 1999, n.14: *“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”*;

la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6: *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;

il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;

il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165: *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112: *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59”*;

la Legge 8 novembre 2000, n.328: *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;

la Legge Regionale 16 giugno 1980, n.59: *“Norme sugli asili nido”*;

la Legge Regionale 10 agosto 2016, n.11: *“Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”*;

la Legge 13 luglio 2015, n.107: *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.65 che sancisce l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

in particolare, l'articolo 2 del Decreto Legislativo n.65/2017 che individua “il sistema integrato di educazione e di istruzione” costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie nonché l'articolo 8 del medesimo decreto che prevede l'adozione, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa intesa in Conferenza Unificata, del piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;

- CONSIDERATO** che l'articolo 12 del richiamato Decreto Legislativo n.65/2017 istituisce il "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione" e che l'articolo 13 prevede la dotazione del fondo di cui trattasi per 209 milioni di euro per l'anno 2017, 224 milioni di euro per l'anno 2018 e 239 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019;
- VISTE** le Intese n. 133/CU e n. 134/CU, assunte in sede di Conferenza Unificata il 2 novembre 2017 nelle quali sono stati approvati rispettivamente:
- lo schema di deliberazione del piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;
 - lo schema di decreto ministeriale di riparto delle risorse nazionali, disponibili per l'annualità 2017, suddivise fra le Regioni in base ai criteri ivi indicati;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017: *"Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni"* (d'ora innanzi anche "Piano");
- VISTO** lo schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca sul quale, nella riunione tecnica del 27 novembre 2019, è stata raggiunta l'Intesa ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.lgs. n. 65/2017, che ripartisce il fondo previsto dal medesimo decreto per l'annualità 2019;
- in particolare l'allegato "A" al succitato schema di decreto MIUR che quantifica in complessivi euro 24.519.399,38 la quota di competenza della Regione Lazio, per l'anno 2019;
- in particolare l'articolo 2 comma 5 del succitato schema di decreto che prevede che *"le Regioni assicurano, a decorrere dall'anno 2019, un finanziamento pari almeno al 30 per cento delle risorse dello Stato [...]"*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 23 novembre 2018, n.717: *"Legge regionale 11/2016. Sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Seconda fase di programmazione e finalizzazione della ulteriore spesa per l'esercizio finanziario 2018, e bilancio pluriennale anni 2019 e 2020. Integrazione e modifica Deliberazione della Giunta Regionale n.569 del 9 ottobre 2018"* con la quale, la Regione Lazio, ha destinato, fra l'altro, risorse pari ad €10.500.000,00 a valere sul capitolo di bilancio H41900 per l'esercizio 2019 per la gestione degli asili nido;
- la proposta di Determinazione dirigenziale 03 dicembre 2019, n.21426: *"Approvazione del piano di riparto relativo al contributo di gestione degli asili nido comunali, ai sensi della L.R. n.59/1980, per l'anno educativo 2018/2019. D.G.R. n.569/2018 "Legge regionale 11/2016. Sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Impegno di spesa di Euro 11.000.000,00 sul capitolo H41900 corrispondente alla Missione n.12, Programma n.01, Codice 1.04.01.02.000 (trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali)". Esercizio finanziario 2019."*;

- CONSIDERATO** pertanto che la Regione Lazio ha ottemperato alla previsione del succitato art. 2 comma 5 del succitato schema di decreto finanziando il sistema integrato con una somma superiore al 44% dello stanziamento statale;
- ATTESO** che è prevista l'erogazione diretta delle risorse del fondo di cui trattasi, dal MIUR ai Comuni della Regione interessata, in base all'elenco della programmazione approvata dalla medesima Regione;
- PRESO ATTO** che il suddetto Piano nella sua articolazione triennale, prevede interventi ciascuno riconducibile ad una o più delle seguenti tipologie:
- a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche;
 - b) finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
 - c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124 della legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;
- CONSIDERATO** che gli interventi del Piano di Azione Nazionale, definiti dalla programmazione delle Regioni, perseguono le seguenti finalità:
- a) consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'art. 2 del Decreto legislativo, anche per favorire l'attuazione dell'art. 9 del medesimo decreto legislativo, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
 - b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
 - c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4 del Decreto legislativo;
 - d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del decreto legislativo;
 - e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;
- PRESO ATTO** dei dati sulle nascite in Italia ed in particolare i dati sulla popolazione laziale nella fascia di età compresa tra 0 e 5 anni, dai quali risulta un sempre più rapido invecchiamento della popolazione e che la popolazione residente con

età inferiore all'anno è passata da 50.825 unità al 1° gennaio 2014 a 42.120 unità al 1° gennaio 2019 per una contrazione, in costante aumento negli ultimi 5 anni, pari al 17,1%;

che la popolazione complessiva nella fascia di età compresa fra tra 0 e 5 anni, al primo gennaio 2019, è pari a 285.167 unità, la metà circa delle quali (136.680) residenti sul territorio del Comune di Roma Capitale;

CONSIDERATO che sul territorio della Regione Lazio, sono presenti circa 6.400 sezioni di scuola dell'infanzia suddivise tra scuole statali, non statali pubbliche e private per un'offerta complessiva pari a circa 141.000 posti a fronte di una popolazione compresa fra 3 e 5 anni, al 1° gennaio 2019, pari a 151.170 unità per una copertura del servizio superiore al 93%;

che sul territorio della Regione Lazio, sono presenti circa 1200 asili nido suddivisi tra nidi pubblici e privati pari a circa 42.100 posti a fronte di una popolazione compresa fra 0 e 2 anni, al 1° gennaio 2019, pari a 133.997 unità per una copertura del servizio di poco superiore al 31%;

PRESO ATTO che dal punto di vista della spesa sostenuta dai Comuni il costo della scuola dell'infanzia, comunale e statale, è limitata alla manutenzione, ordinaria e straordinaria degli immobili nonché, al costo della mensa in compartecipazione con le famiglie;

che, sulla scorta delle domande di contributo presentate dai Comuni alla Regione Lazio, dal punto di vista della spesa sostenuta dai Comuni, il costo medio del servizio di asilo nido pubblico, negli ultimi 3 anni educativi, è stato pari a circa euro 107.000.000 all'anno dei quali circa euro 70.000.000 spesi dal solo Comune di Roma Capitale;

che, dal punto di vista della spesa sostenuta dalle famiglie che accedono al servizio pubblico della scuola dell'infanzia, nella maggior parte dei casi, è limitata ai costi della mensa;

che, dal punto di vista della spesa sostenuta dalle famiglie che accedono al servizio pubblico regionale di asilo nido la spesa media regionale è di circa 243 euro al mese;

CONSIDERATO inoltre che nell'ultimo decennio, a causa della crisi economica e della conseguente riduzione delle risorse impiegate dai Comuni per la gestione dei servizi si è reso urgente, da un lato mantenere gli immobili e dall'altro accelerare il processo di ampliamento e consolidamento del servizio pubblico di asilo nido avendo particolare riguardo a garantire la massima fruibilità del servizio da parte delle famiglie;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 14 giugno 2016, n.327: "*Legge Regionale 16 giugno 1980, n.59 e ss.mm.ii. Nuovi criteri di riparto del fondo per la gestione degli asili nido comunali e convenzionati. Revoca delle DGR n.703/2003 e n.396/2004.*";

CONSIDERATO che la Regione Lazio, con la finalità di abbattere le rette degli asili nido contribuisce, con propri fondi di bilancio, alla gestione degli asili nido

pubblici (comunali o privati convenzionati) riconoscendo ai Comuni contributi sia per la gestione che per la manutenzione ordinaria degli asili nido comunali, ai sensi della citata DGR n.327/2016;

inoltre che, il contributo riconosciuto dalla Regione Lazio per gli asili nido comunali viene erogato a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute da parte dei Comuni per l'anno educativo precedente;

VISTE

la Deliberazione di Giunta Regionale 19 dicembre 2017, n.903: “DGR n.706/2016: *“Modifica del punto 3 della DGR n.658/2014: “Pacchetto famiglia 2014”, sottomisura 3.4) “Azioni di sistema”: Istituzione del Sistema di Accreditamento Regionale dei Nidi d’Infanzia. Approvazione del Regolamento”* con la quale si è dato avvio ad un processo di miglioramento della qualità del servizio di asilo nido;

la Deliberazione della Giunta Regionale 10 aprile 2018, n.182: “*Definizione dei criteri per l’assegnazione ai Comuni delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, annualità 2017, in attuazione del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65”*;

la Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2019, n.56: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l’annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio*;

la Determinazione dirigenziale 15 febbraio 2019 n. G01651: “DGR n.56/2019: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l’annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio*”. Approvazione del piano di riparto, di cui al punto 2.a), relativo al contributo di gestione degli asili nido comunali quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l’anno educativo 2017/2018.

la Determinazione dirigenziale 21 maggio 2019, n. G06820: “DGR n.56/2019: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l’annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio*”. Approvazione del piano di riparto, di cui al punto 2.b), relativo alla riduzione delle rette a carico delle famiglie per la frequenza degli asili nido comunali.

la Determinazione dirigenziale 28 giugno 2019, n. G08791: “DGR n. 56/2019: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Destinazione delle risorse per l’annualità 2018 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio*”. Approvazione della graduatoria e dell’elenco dei progetti finanziabili dell’avviso di cui al punto 2.c), relativo ai “*Contributi per interventi di carattere edilizio finalizzati all’adeguamento tecnico-impiantistico, all’efficientamento energetico ed alla messa in sicurezza statica delle scuole per l’infanzia ed asili nido di proprietà comunale*”.

- CONSIDERATO che le iniziative poste in essere con le risorse relative al “Fondo 0-6” per l’annualità 2018 si sono raggiunti i seguenti risultati:
- Abbattimento del 43,37% dei costi sostenuti dai Comuni per la gestione degli asili nido comunali;
 - Abbattimento di circa 30 euro medi mensili delle rette per la frequenza degli asili nido pubblici raggiungendo circa 22.000 famiglie;
 - Avvio di un virtuoso processo di riqualificazione delle scuole dell’infanzia e degli asili nido ponendo particolare attenzione alla messa in sicurezza ed all’efficientamento energetico degli immobili finanziando 43 interventi in altrettanti Comuni del Lazio;
- CONSIDERATO inoltre che, con la succitata Determinazione dirigenziale n. G08791/2019, è stata approvata una graduatoria di interventi ritenuti ammissibili ma non interamente finanziati con le risorse 2018 e che il relativo avviso pubblico di partecipazione al finanziamento prevedeva lo scorrimento della graduatoria con, eventuali, ulteriori risorse;
- RITENUTO pertanto necessario destinare le risorse di cui al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, per l’annualità 2019, alle seguenti attività:
1. consolidare la rete dei servizi educativi per l’infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata (per i soli posti bimbo convenzionati), sostenendo i Comuni per la parte di spesa da loro sostenuta e favorendo la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi pubblici per l’infanzia;
 2. riqualificare edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell’infanzia e asilo nido;
 3. riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, per costituire poli per l’infanzia, di cui all’art. 3 del Decreto legislativo n. 65/2017 promuovendo, al contempo, progetti di continuità pedagogica;
- RITENUTO pertanto opportuno suddividere le risorse di cui al fondo in questione nel limite della succitata quota spettante alla Regione Lazio per l’anno 2019, pari ad euro 24.519.399,38, ripartendola come segue:
- a) euro 10.000.000,00 quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l’anno educativo 2018/2019, rispetto alle somme della programmazione regionale erogate ai Comuni del Lazio ai sensi della DGR n. 327/2016;
 - b) euro 6.264.245,35 alla riduzione delle rette a carico delle famiglie;
 - c) euro 7.280.083,65 allo scorrimento della graduatoria approvata con la Determinazione dirigenziale n. G08791/2019 per la riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell’infanzia e asilo nido;
 - d) euro 975.070,38 per la riqualificazione di edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, per costituire poli per l’infanzia, di cui all’art. 3 del Decreto legislativo n.65/2017, promuovendo progetti di continuità pedagogica;
- RITENUTO pertanto necessario procedere alla ripartizione delle risorse di cui al punto a) tra tutti i Comuni del Lazio che, avendo fatto domanda ai sensi della L.R.

n.59/80 secondo i criteri della DGR n.327/2016, sono stati ammessi al contributo con la citata proposta di Determinazione dirigenziale n.21426/2019;

di procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con la Determinazione dirigenziale n. G08791/2018 fino alla coincidenza delle risorse destinate, di cui al succitato punto c);

di procedere alla pubblicazione degli avvisi pubblici rivolti ai Comuni del Lazio, per la ripartizione delle risorse di cui ai punti b) e d), la cui definizione provvederà la Direttrice della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale;

VISTI la nota prot. n.1006994 del 11 dicembre 2019 con la quale veniva richiesto il parere dell'ANCI regionale sulla proposta di riparto del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2019;

il parere positivo dell'ANCI regionale pervenuto con nota prot. 1024391 del 16 dicembre 2019;

CONSIDERATO che l'art. 3, del citato schema di Decreto dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca sul quale, nella riunione tecnica del 27 novembre 2019, prevede che le Regioni trasmettano entro il 20 dicembre 2019 la programmazione regionale degli interventi rendendo così il presente provvedimento indifferibile ed urgente in quanto la mancata adozione dello stesso potrebbe determinare, per i Comuni laziali interessati, la perdita delle risorse per l'anno 2019 messe a disposizione dal MIUR per gli interventi di cui trattasi;

DATO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale in quanto il MIUR provvederà ad erogare direttamente ai Comuni i contributi spettanti.

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

1. di destinare le risorse per l'annualità 2019 del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65 alle seguenti attività:
 - A. consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata (per i soli posti bimbo convenzionati), sostenendo i Comuni per la parte di spesa da loro sostenuta e favorendo la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici;
 - B. riqualificare edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido;
 - C. riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 65/2017 promuovendo progetti di continuità pedagogica;
2. di suddividere le risorse di cui al fondo in questione nel limite della succitata quota spettante alla Regione Lazio per l'anno 2019, pari ad euro 24.519.399,38, come segue:

- a) euro 10.000.000 quale contributo aggiuntivo alle spese di gestione degli asili nido per l'anno educativo 2018/2019, rispetto alle somme della programmazione regionale ed erogate ai Comuni del Lazio ai sensi della DGR n. 327/2016;
 - b) euro 6.264.245,35 alla riduzione delle rette a carico delle famiglie;
 - c) euro 7.280.083,65 allo scorrimento della graduatoria approvata con la Determinazione dirigenziale n. G08791/2019 per la riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asilo nido;
 - d) euro 975.070,38 per la riqualificazione di edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del Decreto legislativo n. 65/2017, promuovendo progetti di continuità pedagogica;
3. di procedere alla ripartizione delle risorse di cui al punto a) tra tutti i Comuni del Lazio che, avendo fatto domanda ai sensi della L.R. n. 59/80 secondo i criteri della DGR n.327/2016, saranno ammessi al contributo;
 4. di procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con la Determinazione dirigenziale n. G08791/2018 fino alla coincidenza delle risorse di cui al punto 2c) della presente Deliberazione di Giunta Regionale;
 5. di procedere alla pubblicazione degli avvisi pubblici rivolti ai Comuni del Lazio, per la ripartizione delle risorse di cui ai punti b) e d), alla cui definizione provvederà la Direttrice della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale.

La presente Deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale in quanto il MIUR provvederà ad erogare direttamente ai Comuni i contributi spettanti.

Avverso la presente Deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. .